

Google+



Cosa succede intorno a Google+

Google+ Foto è stato eliminato e Youtube taglia il cordone ombelicale che lo legava al social network.

Nel mese di maggio Google aveva espresso l'intenzione di separare i servizi fotografici integrati nel social network Google+ per dedicarsi al nuovo strumento Google Foto, di cui abbiamo ampiamente parlato nel numero 292 di PC Professionale.

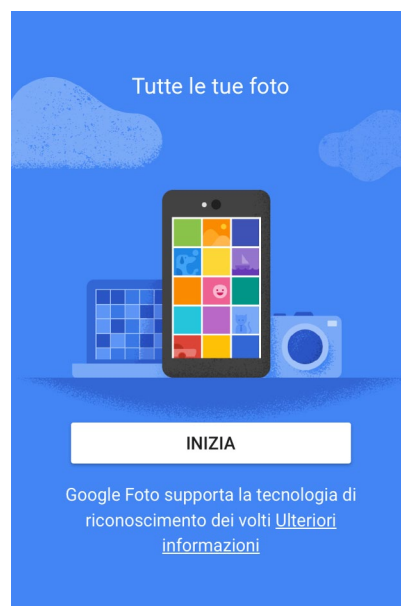
L'applicazione Google Foto ha ufficialmente soppiantato la precedente app Google+ Foto dal primo agosto: l'azienda ha dato un preavviso di solo una decina di giorni, ma le immagini precedentemente caricate rimarranno comunque disponibili all'indirizzo <http://photos.google.com/> e potranno essere scaricate tramite Takeout (<http://www.google.com/settings/takeout>), lo strumento dedicato al backup dei dati condivisi sui vari servizi offerti dall'azienda.

Il passaggio a Google Foto diventa dunque obbligato per continuare a gestire le fotografie, anche se non tutti gli utenti hanno reagito positivamente alla dismissione di Google+ Foto.

Se da una parte il nuovo sistema risulta senz'altro più interessante grazie alla capacità di sincronizzare su più dispositivi una mole importante di immagini (si parla di spazio di storage illimitato e gratuito per le foto ottimizzate automaticamente

o fino a 16Mpixel, 15GB per le foto in risoluzione nativa più alta), oltre che per le molteplici funzioni di editing, dall'altra manca ancora di alcuni aspetti presenti nell'app precedente.

Uno dei punti dolenti più citati è senz'altro l'organizzazione degli album, che risulta ancora troppo povera in quanto non è possibile effettuare un'operazione banale come scegliere l'ordine delle fotografie caricate; in alternativa agli album, esiste la possibilità di creare quelle che vengono definite "storie", ovvero un contenitore pensato per racchiudere immagini scattate durante un evento particolare o un viaggio, ma è in grado di racchiudere fotografie cronologiche circoscritte a trenta giorni. Anche per quanto riguarda l'editing, gli utenti non sono particolarmente soddisfatti: la funzione Auto-Enhance, introdotta in Google+ nel 2013, era una delle più apprezzate perché in grado di fornire un miglioramento effettivo degli scatti fotografici, mentre i risultati ottenuti con Google Foto a volte forniscono una versione peggiore dell'originale. Mancano la possibilità di aggiungere una tag sulle foto in cui compaiono i nostri contatti e non è possibile agire manualmente per



cambiare i metadati: spesso può capitare di voler cambiare una data errata o di voler correggere una geolocalizzazione imprecisa, ma con Google Foto non è ancora possibile.

Forse l'utente meno esigente non risentirà dell'eliminazione di Google+ Foto in favore della nuova app, ma chi era solito usare le funzioni fotografiche del social network oggi lamenta la realizzazione di uno strumento più ricco per certi aspetti, ma scarso per altri. Si spera nel difetto di

gioventù: se Google non vuole perdere fruitori, dovrà integrare nel nuovo sistema alcune opzioni del vecchio. Il comparto fotografico di Big G non è il solo a subire cambiamenti. Alla fine di luglio un post sul blog ufficiale di Youtube ha annunciato un importante dietro-front: da un paio di anni, per aprire un Canale Youtube o anche solo per lasciare un commento o gestire preferiti ed iscrizioni, era necessario possedere un account Google+. La strategia mostrava l'esigenza di portare utenti al social network, ma non ha mai davvero attecchito e ha creato non pochi problemi con la gestione dei commenti. Google ha deciso di rendere indipendente Youtube da Google+ e presto l'unico requisito sarà possedere un account Google. La disgiunzione dei due servizi implicherà una diversa gestione dei commenti, che non verranno più condivisi tra le due piattaforme. Ricordiamo che quando Google+ e Youtube vennero collegati, gli utenti furono obbligati ad usare nome e cognome per l'account del social network: è probabile che uno degli intenti fosse anche quello di rendere più responsabili gli utenti di Youtube, che come è noto sono tra i più agguerriti tra i commenti. Con il tempo le politiche dei nomi sono cambiate e su Youtube oggi è possibile usare diverse identità. La lotta al trolling continua con un nuovo sistema in grado di determinare una graduatoria di importanza nella visualizzazione di commenti più o meno interessanti e/o pertinenti.

Per ora le due piattaforme non sono ancora state separate: lo staff si raccomanda di non rimuovere ora l'account Google+, altrimenti verrà cancellato anche il Canale Youtube correlato e le varie interazioni. Google+ sta diventando sempre più marginale: Google ha cercato di renderlo in fulcro dei propri strumenti, ma al posto di aumentarne l'uso ha reso più ostici i servizi esistenti e quelli in via di sviluppo. Il social network diventerà solo uno strumento di condivisione per chi scelga di utilizzarlo, mentre le altre opzioni verranno sviluppate indipendentemente, alla ricerca di nuova utenza e di fidelizzazione. Forse è troppo presto per annunciarne la morte, ma di certo al momento non sembra risultare tra le priorità di Google, e purtroppo nemmeno tra quelle dell'utenza. •



TORNA IL PIANO PRO DI FLICKR

I Power User potranno sfoggiare il logo esclusivo dell'abbonamento e una serie di opzioni vantaggiose.

I fotografi più esigenti possono nuovamente avvalersi di un piano Pro su Flickr, il sito di condivisione fotografica. Un abbonamento Premium vero e proprio mancava su Flickr da quando, nel maggio del 2013, Yahoo fece un rinnovo del servizio, offrendo agli account uno spazio di storage da 1TB e introducendo un piano a pagamento per l'eliminazione della pubblicità, Flickr Ad-Free. Quest'ultimo è stato ora eliminato, cedendo lo spazio alla nuova offerta che prevede l'accesso a statistiche avanzate, la rimozione della pubblicità, spedizioni gratuite per gli ordini di merchandising per gli Stati Uniti o con il 50% di sconto per tutti gli altri nel caso si facessero ordini superiori ai 25 dollari e, per i soli abbonamenti annuali, uno sconto del 20% su Adobe Creative Cloud Fotografia, che normalmente costa 12,19 Euro al mese.

I prezzi di Flickr Pro sono di 5,99 dollari mensili o 49,99 Euro annui. Chi fosse già in possesso di un abbonamento Ad-Free, non pagherà nulla per il passaggio automatico alla versione Pro. Flickr non sembra volersi mettere in competizione con altri servizi di storage, che puntano allo spazio illimitato o alla vendita di ulteriore spazio di archiviazione. Flickr in realtà ha dichiarato che nell'arco della sua lunga esistenza, solo un centinaio di utenti ha caricato una mole di immagini tale da superare il limite del terabyte. Mentre un servizio come quello di Google Foto offre spazio senza limiti ma solo per foto di massimo 16Mpixel o video a 1080p, Flickr si rivolge a un'utenza diversa, non quella dell'utente medio interessato a salvare un backup delle fotografie scattate con lo smartphone, bensì a qualcuno interessato alla qualità dell'esperienza di condivisione. Oggi Flickr vanta una community di 113 milioni di membri, non sono stati rivelati dati relativi alla sola utenza Pro nei suoi 11 anni di attività, ma Yahoo è pronta a scommettere sull'interesse per un piano simile da parte dei fotografi più prolifici e fedeli al servizio.

